



UNIVERSITÀ  
di **VERONA**

**POLITICHE DI ATENEO E PROGRAMMAZIONE  
DELL'OFFERTA FORMATIVA  
Anno Accademico 2024/25**

Versione 11 del 24/01/24

Approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 gennaio 2024 con parere favorevole del Senato Accademico espresso nella seduta del 30 gennaio 2024.



Versioni precedenti:

- versione 10, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 dicembre 2022 con parere favorevole del Senato Accademico espresso nella seduta del 20 dicembre 2022;
- versione 9, approvata dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 28 ottobre e del 21 dicembre 2021 con parere favorevole del Senato Accademico espresso nelle sedute del 28 ottobre e del 21 dicembre 2021;
- versione 8, approvata dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 24 novembre e del 22 dicembre 2021, con parere favorevole del Senato Accademico espresso nelle sedute del 28 ottobre e del 21 dicembre 2021;
- versione 7, approvata dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 24 novembre e del 22 dicembre 2020, con parere favorevole del Senato Accademico espresso nelle sedute del 10 novembre e del 18 dicembre 2020;
- versione 6, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 febbraio 2020, con parere favorevole del Senato Accademico espresso nella seduta dell'11 febbraio 2020;
- versione 5, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 dicembre 2018, con parere favorevole del Senato Accademico espresso nella seduta del 18 dicembre 2018;
- versione 4, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 gennaio 2018, con parere favorevole del Senato Accademico espresso nella seduta del 22 gennaio 2018;
- versione 3, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 dicembre 2016;
- versione 2, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 febbraio 2016;
- versione 1, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 maggio 2014.



## Sommario

<b>1. PREMESSA</b> .....	<b>4</b>
<b>2. CONTESTO DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>5</b>
<b>3. LE LINEE STRATEGICHE</b> .....	<b>11</b>
<b>4. POLITICHE PER L'OFFERTA FORMATIVA</b> .....	<b>13</b>
Laurea Magistrale: SUPPLY CHAIN MANAGEMENT - Classe LM-77 .....	15
L: INGEGNERIA DEI SISTEMI ROBOTICI E INTELLIGENTI - Classe L-8 .....	15
LM: DATA SCIENCE - Classe LM-DATA .....	16
LM: PROMOZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE E DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE - Classe LM-49 .....	16
L: TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO - Classe L/SNT3 .....	17
L: TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA - Classe L/SNT3 .....	17
L: TECNICHE AUDIOPROTESICHE - Classe L/SNT3 .....	17
L: SCIENZE MOTORIE, SPORT E BENESSERE - Classe L-22 .....	18
LM: BIOINGEGNERIA - Classe LM-21 .....	18
LM: BIOINGEGNERIA PER LA MEDICINA PERSONALIZZATA - Classe LM-21 .....	19
LMCU: Medicina e Chirurgia Integrata con l'Ingegneria (MED-II) – Classe LM-41 .....	19
<b>5. L'ANALISI DI SOSTENIBILITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA</b> .....	<b>20</b>
a) La sostenibilità economico-finanziaria .....	20
b) La sostenibilità in termini di docenza .....	20
c) La sostenibilità in termini di strutture .....	22



## 1. PREMESSA

Gli Atenei che richiedono l'attivazione di nuovi Corsi di Studio sono tenuti a presentare, oltre alla Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) completa di tutte le informazioni e gli allegati richiesti per ciascun CdS, il documento "Politiche di Ateneo e Programmazione", deliberato dagli Organi Accademici competenti, coerente con la strategia dell'offerta formativa espressa nel Piano strategico di Ateneo. Il documento rientra tra la documentazione obbligatoria richiesta per l'accREDITAMENTO iniziale dei CdS di nuova attivazione da parte dei Panel di Esperti di Valutazione (PEV), ai sensi delle "Linee Guida per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio di nuova istituzione per l'A.A. 2024-2025" dell'ANVUR (versione del 21 settembre 2023). In tali Linee Guida, secondo un processo virtuoso di progettazione della nuova offerta formativa, è previsto che l'Ateneo verifichi la coerenza delle nuove istituzioni con la pianificazione strategica e con il documento "Politiche di Ateneo e programmazione" procedendo all'eventuale aggiornamento di quest'ultimo prima dell'approvazione delle proposte di nuova istituzione da parte degli Organi Accademici.

Nel documento devono essere riportati gli **obiettivi** e le corrispondenti **priorità** che orientano le politiche di Ateneo, specificando il ruolo assegnato ai nuovi corsi di studio proposti coerentemente con tali priorità e per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati. Nel documento deve inoltre essere contenuta una valutazione dell'offerta formativa dell'Ateneo da cui emerga la **sostenibilità** economico-finanziaria e l'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per i nuovi corsi di studio.

In seguito alla pubblicazione del Decreto Ministeriale 25/03/2021 n. 289 "Linee generali d'indirizzo della programmazione delle università 2021-2023 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati", l'Università degli Studi di Verona ha predisposto il Piano Strategico 2023-2025. Il monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi strategici per l'anno 2023 da parte della *governance* è oggetto di approvazione da parte degli Organi dell'Ateneo nel mese di gennaio 2024 unitamente al Piano strategico 2023-2025 per l'anno 2024.

La finalità principale del presente documento è di tracciare l'evoluzione dell'offerta formativa per l'a.a. 2024/25 coerentemente con il Piano strategico di Ateneo.

Il presente documento sarà revisionato qualora vengano modificati gli strumenti di pianificazione dell'Ateneo sulla base di indicazioni ministeriali e/o dell'ANVUR.



## 2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'Università di Verona è un ateneo giovane, dinamico e in espansione, dove donne e uomini di diversa provenienza e formazione operano assieme per promuovere una rete diffusa di relazioni culturali e il trasferimento dei saperi tecnologici e scientifici fra società, portatori di interesse sul territorio e sistema accademico di alta formazione in Europa e nel mondo.

La vocazione più profonda di questo giovane ateneo è di costituire un ponte fra le esigenze di crescita del territorio, di cui l'ateneo vuole farsi interprete ponendo al centro il benessere delle persone e lo sviluppo sostenibile delle comunità, e le migliori prassi internazionali di ricerca e innovazione, promuovendo la mobilità delle/dei giovani, delle ricercatrici e dei ricercatori, incanalando e potenziando la sua tradizionale predisposizione all'accoglienza.

Inoltre, coerentemente con la missione e con la visione dell'Ateneo, che punta sull'innovazione, sulla qualità della ricerca e della didattica, l'Ateneo di Verona ha individuato nella convergenza di aree apparentemente distanti tra loro, quali l'ingegneria dei sistemi biomedicali e la medicina innovativa e di precisione, un terreno sul quale accogliere tali sfide, anche attraverso soluzioni organizzative innovative. Da queste riflessioni è nata l'idea di far nascere un nuovo dipartimento che abbia la capacità di parlare al futuro, un Dipartimento dove far dialogare e collaborare insieme i Medici con gli Ingegneri per affrontare insieme le sfide della nuova frontiera della Medicina: la Medicina di precisione, le terapie cellulari, l'intelligenza artificiale, la neuro-robotica. Nel mese di marzo 2023 viene così istituito il Dipartimento di Ingegneria per la Medicina di Innovazione (DIMI) con l'obiettivo di promuovere la didattica e la ricerca nell'ambito della progettazione e applicazione di sistemi tecnologici abilitanti il settore della medicina di innovazione e altri settori ad esso sinergici. Il neo-dipartimento ha quindi una forte vocazione multidisciplinare, trasversale alla classica ripartizione a silos della conoscenza in rigidi settori scientifico disciplinari, che sviluppa e coordina numerose aree di competenza articolate in sezioni. Le aree di maggior interesse riguardano la robotica medica, la medicina di precisione, la bioingegneria, l'intelligenza artificiale in medicina, la medicina rigenerativa, le immunoterapie anti-tumorali, la target-therapy anti-tumorale, l'innovazione nella ricerca clinica e metodologica. Al nuovo dipartimento confluiscono i docenti afferenti ai dipartimenti di Informatica, Medicina, Scienze Chirurgiche, Odontostomatologiche e Materno Infantili, Neuroscienze, Biomedicina e Movimento, Diagnostica e Sanità Pubblica, Scienze Giuridiche e Scienze Umane. Con riferimento alla didattica, il DIMI è il Dipartimento di riferimento per il Corso di Laurea in Ingegneria dei Sistemi Medicali per la Persona e per il Corso di Laurea Magistrale in Computer Engineering for Robotics and Smart Industry, e Dipartimento "associato" per altri corsi di studio. Per i corsi di studio e le Scuole di Specializzazione il DIMI si riferirà alla Facoltà di Medicina.

L'Ateneo presenta un'offerta formativa multidisciplinare focalizzata nelle macroaree delle scienze umanistiche, delle scienze giuridiche ed economiche, delle scienze della vita e della salute e delle scienze naturali e ingegneristiche.

Il complesso dei Corsi di Studio offerto dalle diverse macroaree dell'Ateneo è valutato in una logica di ponderata valorizzazione delle competenze maturate negli oltre quarant'anni dall'istituzione dell'Ateneo con obiettivi d'innovazione e sviluppo qualitativo dell'offerta formativa, fortemente integrata con la ricerca scientifica dell'Ateneo.

L'offerta formativa, fortemente orientata all'apprendimento delle studentesse e degli studenti, all'internazionalizzazione e attenta alla dimensione internazionale, intende formare persone con competenze innovative, altamente qualificate e spendibili. A tal fine offre anche un sistema articolato di iniziative post lauream, quali i dottorati di ricerca, le scuole di specialità dell'area medica, i master e i corsi di perfezionamento, orientati a garantire la collocazione delle risorse nel mercato del lavoro.

Nel prospetto seguente è riportato l'elenco dei Corsi di Studio previsti per l'a.a. 2024/25 con le variazioni indicate **in rosso**:



DIPARTIMENTO / FACOLTA' DI RIFERIMENTO	CLASSE	CORSO DI STUDIO	SEDE DIDATTICA	DOPPIO TITOLO / CDS INTERNAZIONALE (erogato in inglese)
Management	L-18	ECONOMIA AZIENDALE E MANAGEMENT	Verona	
Management	L-18	ECONOMIA E INNOVAZIONE AZIENDALE	Vicenza	
Scienze economiche	L-33	ECONOMIA E COMMERCIO	Verona	
Scienze economiche	L-33	ECONOMIA, IMPRESE E MERCATI INTERNAZIONALI	Vicenza	
Scienze economiche	LM-16	BANCA E FINANZA	Verona	
Management	LM-47	MANAGEMENT DELLE ATTIVITA' SPORTIVE INNOVATIVE E SOSTENIBILI	Vicenza	
Scienze economiche	LM-56	ECONOMICS AND DATA ANALYSIS	Verona	CDS internazionale Doppio titolo con Wurzburg (Germania)
Scienze economiche	LM-56	INTERNATIONAL ECONOMICS AND BUSINESS	Vicenza	CDS internazionale Doppio titolo con Bordeaux (Francia) Doppio titolo con Bamberg (Germania)
Management	LM-77	GOVERNANCE E AMMINISTRAZIONE D'IMPRESA	Verona	
Management	LM-77	MARKETING E COMUNICAZIONE D'IMPRESA	Verona	
Management	LM-77	MANAGEMENT E STRATEGIA D'IMPRESA	Vicenza	
<b>Management</b>	<b>LM-77</b>	<b>SUPPLY CHAIN MANAGEMENT (NUOVO CDS)</b>	<b>Verona</b>	
<i>Management</i>	<i>LM-69</i>	<i>VITICOLTURA, ENOLOGIA E MERCATI VITIVINICOLI interateneo con Udine, Padova, Bolzano Sede amministrativa: Udine</i>	<i>Udine Verona Conegliano (PD) Bolzano</i>	<i>-Doppio titolo con Geisenheim (Germania)</i>
Scienze Umane	L-5	FILOSOFIA	Verona	
Scienze Umane	L-19	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	Verona	
Scienze Umane	L-24	SCIENZE PSICOLOGICHE PER LA FORMAZIONE	Verona	
Scienze Umane	L-39	SCIENZE DEL SERVIZIO SOCIALE	Verona	
Scienze Umane	L-36	STUDI STRATEGICI PER LA SICUREZZA E LE POLITICHE INTERNAZIONALI	Verona	
Scienze Umane	LM-51	PSICOLOGIA PER LA FORMAZIONE	Verona	
Scienze Umane	LM-78	SCIENZE FILOSOFICHE	Verona	
Scienze Umane	LM-85	SCIENZE PEDAGOGICHE	Verona	
Scienze Umane	LM-87	SERVIZIO SOCIALE IN AMBITI COMPLESSI	Verona	
Scienze Umane	LM85-BIS	SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA	Verona	
Scienze Giuridiche	L-14	SERVIZI GIURIDICI PER IMPRESE, AMMINISTRAZIONI E NO- PROFIT	Verona	
Scienze Giuridiche	LMG/01	GIURISPRUDENZA	Verona	
Scienze Giuridiche	LM-62	GOVERNANCE DELL'EMERGENZA	Verona	
Scienze Giuridiche	LM/SC-GIUR	DIRITTO PER LE TECNOLOGIE E L'INNOVAZIONE SOSTENIBILE	Verona	
Biotechnologie	L-2	BIOTECNOLOGIE	Verona	
Biotechnologie	L-25	SCIENZE E TECNOLOGIE VITICOLE ED ENOLOGICHE	S. Pietro in Cariano (VR)	
<b>Ingegneria per la medicina di innovazione</b>	<b>L-8</b>	<b>INGEGNERIA DEI SISTEMI ROBOTICI E INTELLIGENTI (NUOVO CDS)</b>	<b>Verona</b>	
Ingegneria per la medicina di innovazione	L-8	INGEGNERIA DEI SISTEMI MEDICALI PER LA PERSONA interateneo con Trento, Modena e Reggio Emilia Sede amministrativa Verona	Verona	
Informatica	L-31	INFORMATICA	Verona	
Informatica	L-31	BIOINFORMATICA	Verona	
Informatica	L-35	MATEMATICA APPLICATA	Verona	
Biotechnologie	L-P02	INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ NELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE DI ALIMENTI	Verona	
Biotechnologie	LM-7	BIOTECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI	Verona	
Biotechnologie	LM-8	BIOTECNOLOGIE PER LE BIORISORSE E LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE	Verona	
Biotechnologie	LM-9	MOLECULAR AND MEDICAL BIOTECHNOLOGY	Verona	CDS internazionale



DIPARTIMENTO / FACOLTA' DI RIFERIMENTO	CLASSE	CORSO DI STUDIO	SEDE DIDATTICA	DOPPIO TITOLO / CDS INTERNAZIONALE (erogato in inglese)
Informatica	LM-18	MEDICAL BIOINFORMATICS	Verona	CDS internazionale
Informatica	LM-18	ARTIFICIAL INTELLIGENCE	Verona	CDS internazionale
<b>Ingegneria per la medicina di innovazione</b>	<b>LM-21</b>	<b>BIOINGEGNERIA PER L'INNOVAZIONE IN MEDICINA (NUOVO CDS)</b> <b>Interateneo con Università di Trento e Modena-Reggio Emilia</b> <b>Sede amministrativa: Modena Reggio-Emilia</b>	<b>Modena</b>	
<b>Ingegneria per la medicina di innovazione</b>	<b>LM-21</b>	<b>BIOINGEGNERIA PER LA MEDICINA PERSONALIZZATA (NUOVO CDS)</b> <b>Interateneo con Università di Trento e Modena Reggio Emilia</b> <b>Sede amministrativa: Trento</b>	<b>Rovereto</b>	
Ingegneria per la medicina di innovazione	LM-32	COMPUTER ENGINEERING FOR INTELLIGENT SYSTEMS (ex COMPUTER ENGINEERING FOR ROBOTICS AND SMART INDUSTRY)	Verona	CDS internazionale
Informatica	LM-40	MATHEMATICS	Verona	CDS internazionale Doppio titolo con Grenoble (Francia) Doppio titolo con DIJON (Francia) Doppio titolo con Stuttgart (Germania)
<b>Informatica</b>	<b>LM-91</b>	<b>DATA SCIENCE (CDS DISATTIVATO)</b>	<b>Verona</b>	<b>CDS internazionale</b>
<b>Informatica</b>	<b>LM-DATA</b>	<b>DATA SCIENCE (NUOVO CDS)</b>	<b>Verona</b>	<b>CDS internazionale</b>
Informatica	LM-18/32	INGEGNERIA E SCIENZE INFORMATICHE	Verona	
Culture e Civiltà	L-1	BENI CULTURALI	Verona	
Culture e Civiltà	L-10	LETTERE	Verona	
Culture e Civiltà	L-20	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	Verona	
Culture e Civiltà	LM-2	QUATERNARIO, PREISTORIA E ARCHEOLOGIA interateneo con Ferrara, Trento, Modena e Reggio Emilia Sede amministrativa: Ferrara	Verona Ferrara Trento Modena e Reggio Emilia	Doppio titolo con Tolosa (Francia)
Culture e Civiltà	LM-14	TRADIZIONE E INTERPRETAZIONE DEI TESTI LETTERARI	Verona	Doppio titolo con Augsburg (Germania) Doppio titolo con Friburgo (Svizzera) Doppio titolo con Lugano (Svizzera) Doppio titolo con Nancy (Francia)
Culture e Civiltà	LM-19	EDITORIA E GIORNALISMO	Verona	
Culture e Civiltà	LM-39	LINGUISTICS	Verona	CDS internazionale Doppio titolo con Konstanz (Germania)
<b>Culture e Civiltà</b>	<b>LM-49</b>	<b>PROMOZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE E DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE (NUOVO CDS)</b>	<b>Verona</b>	
Culture e Civiltà	LM-89	STORIA DELLE ARTI	Verona	Doppio titolo con Dresda (Germania)
<i>Culture e Civiltà</i>	<i>LM-84</i>	<i>SCIENZE STORICHE</i> <i>interateneo con Trento</i> <i>Sede amministrativa: Trento</i>	<i>Trento</i>	<i>Doppio titolo con Dresda (Germania)</i>
Lingue e letterature Straniere	L-11	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	Verona	
Lingue e letterature Straniere	L-11	LINGUE E LETTERATURE PER L'EDITORIA E I MEDIA DIGITALI	Verona	
Lingue e letterature Straniere	L-12	LINGUE E CULTURE PER IL TURISMO E IL COMMERCIO INTERNAZIONALE	Verona	
Lingue e letterature Straniere	LM-37	LANGUAGES, LITERATURES AND DIGITAL CULTURE	Verona	CDS internazionale Doppio titolo con La Coruna (Spagna) Doppio titolo con Grenoble (Francia)
Lingue e letterature Straniere	LM-38	LINGUE PER LA COMUNICAZIONE TURISTICA E COMMERCIALE	Verona	
Medicina e Chirurgia	L-29	SCIENZE NUTRACEUTICHE E DELLA SALUTE ALIMENTARE	Verona	
Medicina e Chirurgia	L/SNT1	INFERMIERISTICA	Verona Legnago Vicenza Trento Bolzano	
Medicina e Chirurgia	L/SNT1	OSTETRICIA	Verona	
Medicina e Chirurgia	L/SNT2	FISIOTERAPIA	Verona Vicenza Rovereto	
Medicina e Chirurgia	L/SNT2	LOGOPEDIA	Verona	
Medicina e Chirurgia	L/SNT2	TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA	Rovereto	

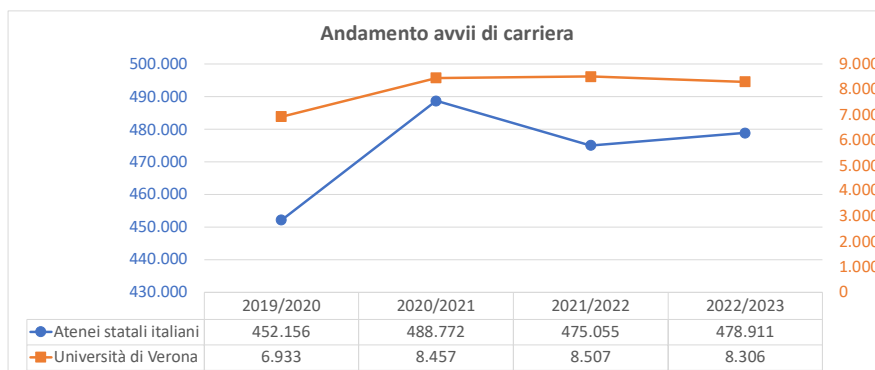


DIPARTIMENTO / FACOLTA' DI RIFERIMENTO	CLASSE	CORSO DI STUDIO	SEDE DIDATTICA	DOPPIO TITOLO / CDS INTERNAZIONALE (erogato in inglese)
Medicina e Chirurgia	L/SNT3	IGIENE DENTALE	Verona Rovereto	
Medicina e Chirurgia	L/SNT3	TECNICHE DI FISIOPATOLOGIA CARDIOCIRCOLATORIA E PERFUSIONE CARDIOVASCOLARE	Verona	
Medicina e Chirurgia	L/SNT3	TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO	Verona	
<b>Medicina e Chirurgia</b>	<b>L/SNT3</b>	<b>TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO (NUOVO CDS)</b> Interateneo con Università di Trento Sede amministrativa: Verona	<b>Trento</b>	
Medicina e Chirurgia	L/SNT3	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	Verona	
<b>Medicina e Chirurgia</b>	<b>L/SNT3</b>	<b>TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA (NUOVO CDS)</b> Interateneo con Università di Trento Sede amministrativa: Verona	<b>Trento</b>	
Medicina e Chirurgia	L/SNT3	TECNICHE ORTOPEDICHE	Verona	
<b>Medicina e Chirurgia</b>	<b>L/SNT3</b>	<b>TECNICHE AUDIOPROTESICHE (NUOVO CDS)</b>	<b>Verona</b>	
Medicina e Chirurgia	L/SNT4	TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO interateneo con Università di Trento Sede amministrativa: Verona	Trento	
Medicina e Chirurgia	L/SNT4	ASSISTENZA SANITARIA	Trento	
Medicina e Chirurgia	LM-6	BIOLOGY FOR TRANSLATIONAL RESEARCH AND PRECISION MEDICINE	Verona	CDS internazionale
Medicina e Chirurgia	LM-13.	FARMACIA	Verona	
Medicina e Chirurgia	LM-41	MEDICINA E CHIRURGIA	Verona	
<b>Medicina e Chirurgia</b>	<b>LM-41</b>	<b>Medicina e chirurgia Integrata con l'Ingegneria (MED II) (NUOVO CDS)</b>	<b>Verona</b>	
Medicina e Chirurgia	LM-41	MEDICINA E CHIRURGIA Interateneo con Università di Trento Sede amministrativa: Trento	Trento	
Medicina e Chirurgia	LM-46	ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA	Verona	
Medicina e Chirurgia	LM/SNT1	SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTERICHE	Verona Bolzano Trento	
Medicina e Chirurgia	LM/SNT2	SCIENZE RIABILITATIVE DELLE PROFESSIONI SANITARIE	Verona	
Medicina e Chirurgia	LM/SNT3	SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE ASSISTENZIALI	Verona	
Medicina e Chirurgia	L-22	SCIENZE DELLE ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE	Verona	
<b>Medicina e Chirurgia</b>	<b>L-22</b>	<b>SCIENZE MOTORIE, SPORT E BENESSERE (NUOVO CDS)</b> Interateneo con Università di Trento Sede amministrativa: Trento	<b>Rovereto</b>	
Medicina e Chirurgia	LM-67	SCIENZE MOTORIE PREVENTIVE ED ADATTATE	Verona	
Medicina e Chirurgia	LM-67	SALUTE E SPORT Interateneo con Modena e Reggio Emilia Sede amministrativa: Modena e Reggio Emilia	Modena e Reggio Emilia	
Medicina e Chirurgia	LM-68	SCIENZE DELLO SPORT E DELLA PRESTAZIONE FISICA Interateneo con Trento Sede amministrativa: Verona	Verona Rovereto	

I risultati in termini di attrattività dei Corsi di Studio dell'Ateneo e di esiti occupazionali possono essere analizzati tramite gli indicatori di monitoraggio, autovalutazione e valutazione periodica dell'ANVUR. Di seguito si riporta l'andamento 2019/20 – 2022/23 dei seguenti indicatori: avvii di carriera (matricole), studenti regolari, immatricolati alle magistrali laureati in altro ateneo, laureati entro la durata del corso, laureati magistrali occupati a un anno dalla laurea, iscritti ai corsi di dottorato, dottori di ricerca con titolo precedente acquisito in altro ateneo, tasso di occupazione dei dottori di ricerca a un anno dal titolo. L'andamento degli indicatori di Verona (linea arancione) sono confrontati con il dato medio nazionale degli atenei statali.

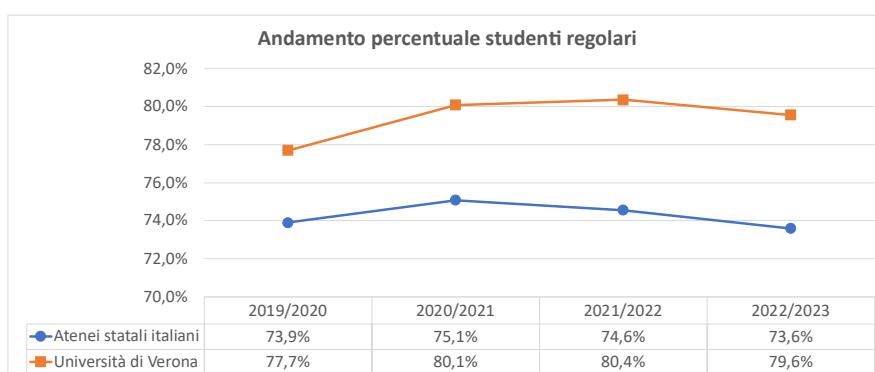


Le **nuove carriere** (indicatore iC00a) sono cresciute tra l'A.A. 2019/20 e l'A.A. 2022/23 del 19,8%, sopra la media nazionale che ha segnato solamente un incremento del 5,9%.



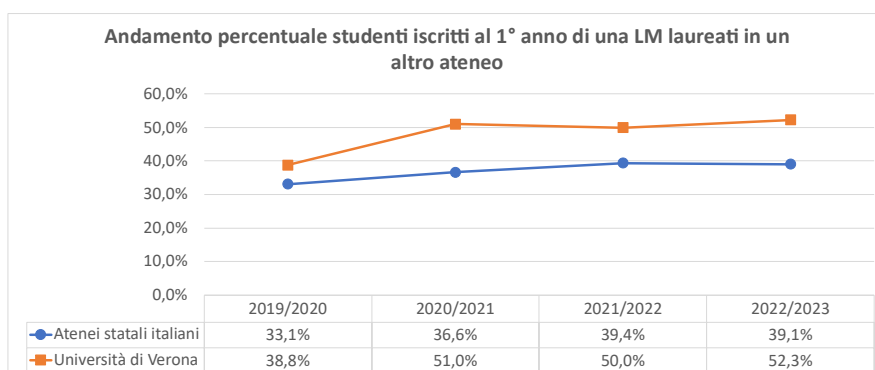
VR +19,8%  
ITA +5,9%

Buoni risultati anche per quanto riguarda la **regolarità negli studi** degli/le studenti/esse dell'Ateneo: circa l'80% degli/le iscritti/e è iscritta da un numero di anni inferiore alla durata attesa del loro corso di studi e sono quindi considerati/e regolari (indicatore iC00e). Questa caratteristica li fa rientrare nel conteggio per la ripartizione dell'FFO.



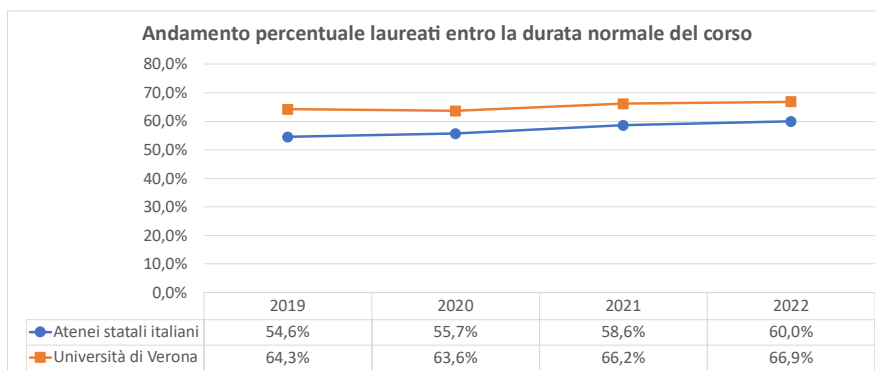
VR 79,6%  
ITA 73,6%

L'**attrattività dei corsi di studio** veronesi è evidenziata anche guardando alla percentuale di immatricolati ai corsi di laurea magistrale che hanno ottenuto il precedente titolo di laurea triennale in un altro ateneo (indicatore iC04). Oltre il 50% dei nostri immatricolati magistrali proviene da un altro ateneo, contro una media nazionale del 39%.



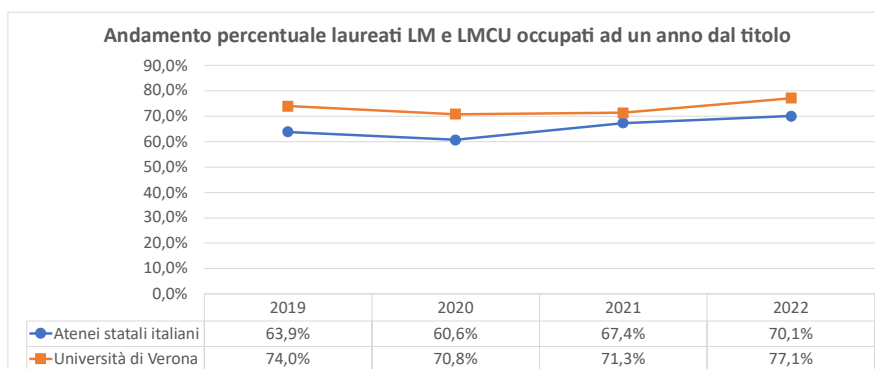
VR 52,3%  
ITA 39,1%

La **Regolarità dei laureati** si mantiene superiore alla media nazionale anche al momento della laurea, con oltre il 66% dei laureati entro la durata normale del loro corso di studi (indicatore iC02), contro una media nazionale del 60%.



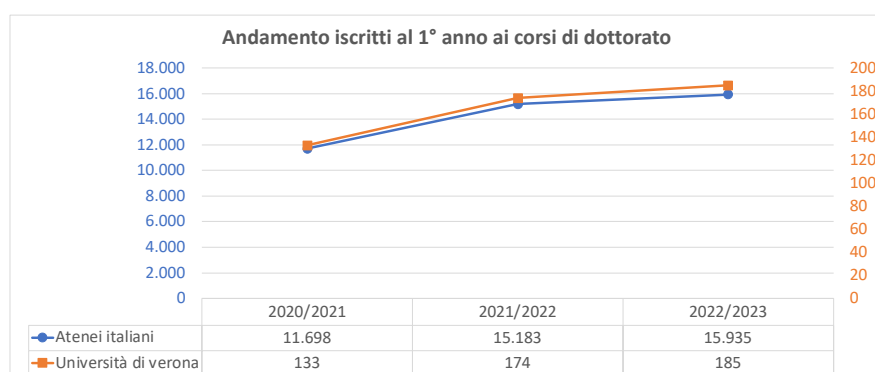
VR 66,9%  
ITA 60,0%

Guardando ai dati sull'**occupabilità dei laureati ai corsi magistrali e magistrali a ciclo unico** (indicatore iC26, fonte AlmaLaurea): nell'intervista dell'anno 2022 il 77% dei laureati veronesi dichiarava di essere occupato, contro una media nazionale del 70%.



VR 77,1%  
ITA 70,1

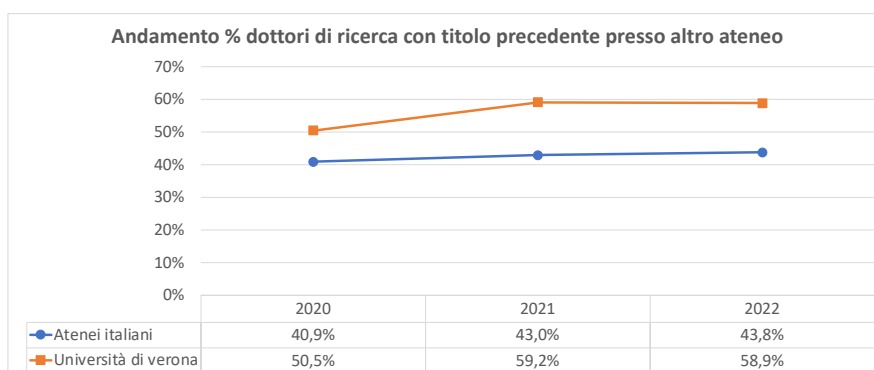
Per quel che riguarda i **corsi di dottorato**, l'Ateneo di Verona ha visto un costante aumento degli immatricolati, con un incremento del 39% degli accessi tra l'AA 2020/21 e l'AA 2022/23, leggermente sopra, ma con un andamento in linea, alla media italiana che ha visto un incremento del 36%.



VR +39%  
ITA +36%

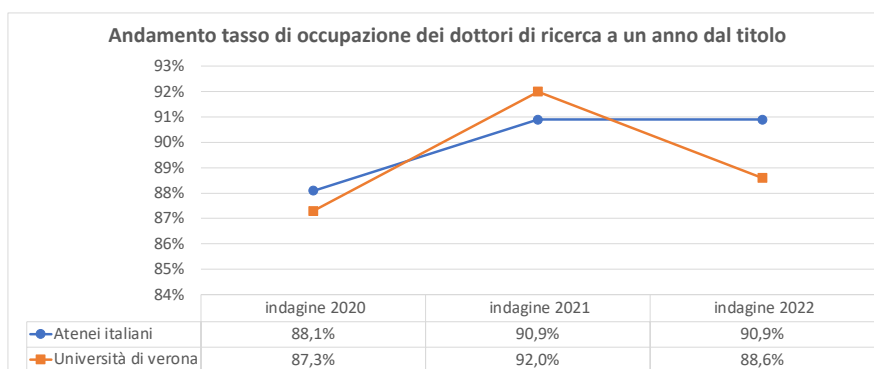
Anche la maggiore **attrattività dei corsi di dottorato** di Verona è evidenziata dal confronto con la media degli atenei italiani della percentuale dei dottori di ricerca che hanno acquisito il precedente titolo di laurea in altro ateneo (fonte, AlmaLaurea - profilo dei dottori di ricerca). Il 59% dei dottori di ricerca di Verona ha acquisito il precedente titolo in un

altro ateneo, ben superiore alla media di 43% degli atenei nazionali partecipanti alla rilevazione AlmaLaurea.



VR 59%  
ITA 43%

Infine, osservando il **tasso di occupazione dei dottori di ricerca ad un anno dal titolo**, si evidenzia un andamento dei dati veronesi altalenante, ma sostanzialmente prossima alla media degli altri atenei che partecipano alla rilevazione AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei dottori di ricerca.



VR 88,6%  
ITA 90,9%

### 3. LE LINEE STRATEGICHE

Il presente documento tiene conto dell'attuazione del Piano strategico dell'Ateneo e dei Piani operativi dei Dipartimenti (POD) e della Facoltà di Medicina e Chirurgia (POS). La finalità dei Piani operativi di Dipartimento/Facoltà, nell'ottica di integrazione con il Piano Strategico di Ateneo, è quello di tradurre in azioni specifiche di Dipartimento le strategie di Ateneo relative a Didattica, Ricerca e Terza missione, consentendo quindi di sviluppare uno strumento di programmazione strategica di Ateneo da condividere con il Consiglio di Amministrazione e uno strumento di convergenza tra politiche di Ateneo, dei Dipartimenti e della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

#### Il Piano strategico 2023-2025

Il Piano Strategico di Ateneo 2023-2025 (PSA) è il documento programmatico che indirizza l'azione strategica dell'Ateneo e costituisce il presupposto di tutti i successivi atti di pianificazione, a partire dalla Programmazione triennale MUR 2021-2023, attraverso la quale l'Ateneo può valorizzare la propria autonomia nelle politiche di internazionalizzazione, di offerta formativa, di servizi agli studenti, di sviluppo delle politiche del personale e della ricerca.

Il quadro dettagliato dei processi, delle azioni e degli obiettivi della programmazione dell'Ateneo è dato dal sistema integrato dei principali documenti di indirizzo di Ateneo, in particolare si ricordano i seguenti:

- il Bilancio 2024, che prevede un'apposita allocazione di risorse destinate alle azioni strumentali per il conseguimento degli obiettivi strategici. Nel Bilancio sono indicate anche le risorse necessarie per il mantenimento delle attività ordinarie dell'Ateneo;
- il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), che indica le azioni (e relativi obiettivi, indicatori e target) messe in atto dall'Ateneo per portare a compimento gli indirizzi strategici;



- i documenti di programmazione dei Dipartimenti (POD) e il Piano di sviluppo 2023-2027 dei dipartimenti di eccellenza per quei Dipartimenti che sono destinatari del finanziamento ministeriale;
- il Piano Triennale dell'Edilizia;
- altri documenti di programmazione di Ateneo.

Il Piano strategico rappresenta, in particolare, il riferimento per la programmazione dell'Ateneo, dei Dipartimenti e della Facoltà, in un'ottica di coinvolgimento di tutta la comunità universitaria e dei suoi interlocutori e beneficiari, mettendo in evidenza le numerose interazioni, coerenze, interdipendenze e interdisciplinarietà tra competenze e progettualità diverse.

L'Ateneo riassume e dà seguito alla propria missione focalizzando innanzitutto le priorità del Piano Strategico su tre linee strategiche connesse ai concetti di: **apertura**, **espansione** e **accoglienza**.

Con riferimento all'**offerta formativa**, l'**apertura** si realizzerà:

- nei confronti delle studentesse e degli studenti, rendendo maggiormente accessibili i Corsi di Studio mediante l'accesso libero oppure l'ampliamento dei posti previsti in caso di accessi programmati, a seguito di verifica della compatibilità con le risorse di personale, di spazi e di coerenza con i Corsi di Studio attivati;
- nei confronti delle laureate e dei laureati, con un ventaglio ampio di corsi di dottorato, di specializzazione, di qualificazione (Master e corsi di perfezionamento), di aggiornamento delle competenze (formazione continua);
- nei confronti di tutta la Comunità Accademica, favorendo la consapevolezza che gli obiettivi strategici di questo Piano si raggiungono solo con il coinvolgimento e l'impegno di tutte e di tutti;
- nei confronti del territorio, tramite interlocuzioni e scambi di attività 'con e per' la composita platea di scuole, imprese, associazioni e cittadini a livello locale, nazionale, europeo e internazionale;

L'**espansione** si realizzerà attraverso la progettazione ed attuazione di nuovi corsi di studio che amplino le aree di formazione proposte e rafforzino quelle esistenti, anche con corsi sperimentali e innovativi, da sviluppare con la collaborazione di Atenei circoscrivibili. Nella realizzazione di questa espansione verrà mantenuta attenzione all'esperienza formativa, sia rafforzando l'acquisizione delle competenze trasversali da parte delle studentesse e degli studenti, sia mediante una politica universitaria dialogante, all'interno e all'esterno, orientata all'ideazione e al rilancio di iniziative a integrazione e miglioramento di quelle finora esistenti. Non potrà mancare a supporto di queste scelte una gestione delle risorse efficace e sostenibile nel tempo e una politica 'assunzionale' anticiclica (anti-Austerità), di sguardo al futuro, di investimenti sulle persone.

L'**accoglienza** si realizzerà promuovendo politiche di genere diffuse e incisive, migliorando l'attrattività, favorendo la mobilità extra-regionale, nazionale, europea, internazionale di studentesse e studenti, dottorande e dottorandi e docenti, con attenzione alla dimensione internazionale del *milieu* formativo, offrendo carriere flessibili a sostegno della formazione di studentesse e studenti lavoratrici e lavoratori, atlete/i, caregiver, con disabilità e gravi patologie, valorizzando le tematiche del diritto allo studio.

Con il suo Piano strategico l'Ateneo di Verona si impegna a consolidare il ruolo istituzionale che riveste nei confronti della collettività, con la formazione, la ricerca e la terza missione/impatto sociale nel saper essere sempre attento nell'intercettare i cambiamenti della società, nell'individuare i bisogni futuri, nell'inclusione, nel creare le competenze richieste dal mondo del lavoro con il precipuo obiettivo di creazione di valore pubblico inteso come incremento del benessere della collettività.

Per quanto riguarda l'offerta formativa, i principali obiettivi strategici dell'Ateneo sono:

- riqualificare e ampliare l'offerta formativa;
- migliorare e razionalizzare l'impiego delle risorse interne disponibili;
- valorizzare l'integrazione dei corsi di studio in un contesto inter-ateneo;
- promuovere la collaborazione anche con l'acquisizione di competenze trasversali.



#### 4. POLITICHE PER L'OFFERTA FORMATIVA

Le politiche, che contribuiscono alla realizzazione complessiva degli obiettivi strategici, hanno come presupposto le linee di indirizzo nelle diverse aree strategiche di Ateneo e tengono conto delle Politiche per la Qualità, definite nel documento Visione della qualità di Ateneo e Politiche per la Qualità allegato al Piano Strategico 2023-2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2024, nonché nel Modello di Assicurazione della Qualità (versione 7, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 30 novembre 2022)

Le **politiche per la Qualità e per l'assicurazione della Qualità di sviluppo dell'offerta formativa** si articolano come segue:

**a) Offerta formativa coerente con la domanda di formazione a livello nazionale e internazionale, in cui gli studenti siano attori della loro formazione**, da realizzare attraverso:

- Identificazione della domanda di formazione
- Offerta formativa sistematicamente aggiornata
- Offerta formativa collegata all'attività di ricerca
- Corsi di Studio 'centrati sullo studente', coerenti con la domanda di formazione a livello internazionale, nazionale e territoriale
- Corsi di Studio che soddisfano gli standard per l'AQ condivisi a livello internazionale, in particolare a livello Europeo (EHEA)
- Qualificazione didattica e scientifica dei docenti
- Metodologie e tecnologie innovative adatte a sviluppare e perfezionare l'apprendimento
- Approccio all'insegnamento e all'apprendimento 'centrato sullo studente'
- Servizi didattici integrativi, curando particolarmente le forme di assistenza tutoriale
- Svolgimento di periodi di formazione all'esterno dell'Ateneo
- Monitoraggio dei risultati dei Corsi di Studio tramite idonei strumenti di verifica dell'efficacia del processo didattico
- Riesame periodico dei processi formativi e, più in generale, del servizio di formazione offerti dai Corsi di Studio

**b) Internazionalizzazione della Didattica**, da realizzare attraverso:

- Mobilità internazionale in uscita di studenti e docenti, stabilendo accordi per la mobilità in uscita degli studenti con Atenei che garantiscano semestri con insegnamenti pienamente riconoscibili ai fini della carriera degli studenti. I Corsi di Studio assumono l'impegno di favorire la mobilità internazionale degli studenti.

**c) Miglioramento della performance degli studenti attraverso il potenziamento dei servizi e l'adeguatezza delle infrastrutture per gli studenti**, mediante:

- Orientamento in ingresso finalizzato a favorire scelte consapevoli;
- Orientamento e tutorato in itinere personalizzato e monitorato;
- Strumenti e percorsi di apprendimento adeguati alle diverse esigenze degli studenti, con particolare riferimento agli studenti con disabilità e disturbi specifici di apprendimento;
- Orientamento in uscita per un efficace inserimento dei laureati nel mondo del lavoro a livello locale, nazionale e internazionale.

Le **aree di intervento** su cui insiste il Piano Strategico 2023-2025 sono otto: Didattica, Internazionalizzazione, Personale e politiche di reclutamento, Ricerca, Servizi agli studenti, Rapporti con il Servizio Sanitario Regionale, Trasversale. Ognuna di queste viene declinata in tre livelli di dettaglio: gli ambiti di intervento di particolare rilevanza, gli obiettivi e le azioni strategiche. Di seguito viene riportato l'albero strategico della didattica:

AREA	AMBITO	OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONE
<b>D</b> Didattica	D.1 Orientamento e tutorato in ingresso e in itinere	D.1.1 Riduzione della dispersione studentesca	D.1.1.1 Rafforzamento delle attività di orientamento in ingresso (in linea con l'investimento M4.C1.6 del PNRR - Orientamento attivo nella transizione scuola-università)
			D.1.1.2 Rendere le forme di tutorato agli studenti più efficaci tramite una maggiore flessibilità nell'organizzare il servizio. / Sviluppo di Piani Orientamento e Tutorato (POT) per costruire tutoraggi in ambiti disciplinari critici
		D.1.2 Benessere psicologico delle studentesse e degli studenti	D.1.2.1 Analisi e rafforzamento del benessere psicologico mediante un apposito programma di supporto e promozione
	D.2 Offerta formativa	D.2.1 Aumentare l'attrattività dei corsi di studio per ampliare l'accesso alla formazione universitaria	D.2.1.1 Azioni di promozione e visibilità sulla qualità del percorso formativo e sulla sua spendibilità professionale, in particolare dei CdL di primo livello con specifica attenzione a target studenteschi tradizionalmente meno attratti all'Università
			D.2.1.2 Sviluppo delle azioni di preparazione alla frequenza universitaria con le scuole e ottimizzazione del percorso di immatricolazione
			D.2.1.3 Innovazione nell'attività didattica con attenzione all'integrazione tra la didattica tradizionale e l'innovazione tecnologica
		D.2.2 Qualificazione dell'offerta formativa anche in relazione alle esigenze del territorio e del mondo produttivo	D.2.2.1 Progettazione e revisione dell'offerta formativa in qualità, con particolare attenzione al contesto lavorativo e alla valorizzazione della multidisciplinarietà
			D.2.2.2 Qualificare e potenziare l'accesso ai percorsi di formazione professionalizzante e permanente, incentivando e migliorando l'informazione al discente attraverso il web e iniziative promozionali aperte al territorio nazionale e internazionale
		D.2.3 Sviluppo lauree professionalizzanti	D.2.3.1 Promuovere l'attrattività del percorso formativo del CdL professionalizzante attivo
		D.3 Competenze e innovazione didattica	D.3.1 Migliorare la qualità della didattica attraverso la formazione dei docenti e l'utilizzo di metodologie didattiche innovative
	D.3.1.2 Promozione e sostegno metodologico ai docenti che intendono intraprendere una sperimentazione didattica ai fini del miglioramento dei processi di apprendimento degli studenti		
	D.3.2 Rafforzamento delle competenze trasversali e formative acquisite dagli studenti		D.3.2.1 Allargamento dell'offerta formativa delle competenze trasversali tenuto conto dei movimenti culturali in atto
			D.3.2.2 Certificazione delle attività formative del percorso dual career (Doppia carriera) come studente-studentessa atleta o come peer-tutor per valorizzare le competenze acquisite coniugandole con le nuove richieste e opportunità offerte dal mondo del lavoro
			D.3.2.3 Sperimentazione di differenti modalità didattiche e relativa valutazione di efficacia

Ciascun obiettivo strategico è stato poi agganciato a indicatori e target che sono necessari per misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo strategico.

La definizione dell'Offerta Formativa, e in particolare la previsione di nuovi corsi di studio, trova fondamento su scelte che derivano direttamente da precise linee di indirizzo, le cui parole chiave sono il **potenziamento di aree esistenti**, l'apertura verso **nuove aree con il supporto della ricerca qualificata** e la strategia sul territorio attraverso il **rafforzamento delle attività formative interateneo**.

- Potenziamento di aree esistenti**

CLASSE	CORSO DI STUDIO	SEDE
L-8	INGEGNERIA DEI SISTEMI ROBOTICI E INTELLIGENTI	Verona
LM-41	MEDICINA E CHIRURGIA INTEGRATA CON L'INGEGNERIA (MED II)	Verona
LM-DATA	DATA SCIENCE	Verona
L/SNT3	TECNICHE AUDIOPROTESICHE	Verona

- Apertura verso nuove aree con il supporto della ricerca qualificata**

CLASSE	CORSO DI STUDIO	SEDE
LM-77	SUPPLY CHAIN MANAGEMENT	Verona
LM-49	PROMOZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE E DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE	Verona



• **Rafforzamento di reti di atenei**

CLASSE	CORSO DI STUDIO	SEDE
LM-21	BIOINGEGNERIA PER L'INNOVAZIONE IN MEDICINA Interateneo con Università di Trento e Modena-Reggio Emilia Sede amministrativa: Modena Reggio-Emilia	Modena
	BIOINGEGNERIA PER LA MEDICINA PERSONALIZZATA Interateneo con Università di Trento e Modena Reggio Emilia Sede amministrativa: Trento	Rovereto
L/SNT3	TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO Interateneo con Università di Trento Sede amministrativa: Verona	Trento
L/SNT3	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA Interateneo con Università di Trento Sede amministrativa: Verona	Trento
L-22	SCIENZE MOTORIE, SPORT E BENESSERE Interateneo con Università di Trento Sede amministrativa: Trento	Rovereto

Di seguito, per ciascun corso di nuova attivazione, si riporta uno stralcio del contenuto dei “Documenti di progettazione” o della “SUA-CdS” che evidenziano le motivazioni sottese alla progettazione del nuovo corso, con particolare riferimento alla consultazione delle parti interessate, nonché la coerenza tra le proposte di attivazioni e la strategia dell’offerta formativa espressa nel Piano strategico di Ateneo.

**Laurea Magistrale: SUPPLY CHAIN MANAGEMENT - Classe LM-77**

L’istituzione di una LM in Supply Chain Management ha le seguenti motivazioni:

1. *L’ambito territoriale circostante è un crocevia naturale per le merci ma oggi è anche un hub logistico competitivo, proattivo e interconnesso con altri nodi logistici, produttivi e aree. Questo sta portando a una forte interazione informale avvenuta negli anni con le parti interessate, mettendo in evidenza bisogni e competenze professionali riscontrati da aziende che collaborano da anni con l’ateneo di Verona e il Dipartimento di Management.*
2. *È stata maturata un’importante esperienza di ricerca su questi temi da parte di gruppi di ricerca all’interno del DIMA, che hanno preso parte a numerosi progetti nazionali e internazionali, assumendo in alcuni il ruolo di coordinatore; a titolo d’esempio si cita la Rete Innovativa Regionale in Logistica Ravello che coordina e gestisce in collaborazione con l’Università progetti di innovazione nell’ambito della gestione e organizzazione della logistica e della supply chain.*
3. *L’esperienza maturata negli ultimi vent’anni con il Master in Logistica-Supply Chain Management, finanziato da 15 imprese e incardinato presso il DIMA, ha evidenziato i bisogni di formazione avanzata, specializzazione e qualificazione per operare nell’ambito della gestione ed organizzazione della supply chain, rilevando la necessità di integrare conoscenze e competenze anche in un percorso magistrale.*
4. *È maturata un’importante esperienza da parte dell’Università di Verona come socio fondatore della Fondazione ITS Academy in Logistica, la quale forma gli operativi nella movimentazione merci (<https://itslogistica.it>), presenta tassi di occupazione che sfiorano il 95% e vede diversi docenti del DIMA partecipare come docenti.*

**L: INGEGNERIA DEI SISTEMI ROBOTICI E INTELLIGENTI - Classe L-8**

Le motivazioni che portano alla proposta di questo nuovo CdS sono quelle di educare figure che si inseriscano nello scenario di industria software-oriented, ad alto impatto e in continua evoluzione, con competenze e capacità. In particolare:

1. *la rivoluzione 4.0 ha dimostrato l’importanza di sistemi di automazione robotici e intelligenti. Tali sistemi sono*





*gestibili attraverso del software che permetta di interagire con l'ambiente e con l'uomo tramite sensori, attuatori e interfacce usabili, con differenti livelli di autonomia grazie all'impiego di algoritmi di apprendimento automatico. È importante quindi formare delle figure in grado di sviluppare, integrare, gestire e mantenere tali sistemi.*

- 2. la rivoluzione 5.0, ossia il prossimo futuro industriale, non rappresenta tanto l'ennesima rivoluzione industriale che scarta dalla precedente, ma serve piuttosto ad aumentare le tecnologie dell'Industria 4.0 rafforzando la collaborazione tra umani e robot. Con l'Industria 5.0, i nove pilastri dell'Industria 4.0 sono ampliati per fondere la velocità e l'efficienza delle tecnologie delle macchine con l'ingegno e il talento delle controparti umane. Chi è in grado di gestire i sistemi di automazione robotici e intelligenti avrà di fronte a sé il ruolo da protagonista, in innumerevoli settori, non solo dell'industria, ma anche dell'agricoltura e del commercio*
- 3. Queste nuove esigenze sono state analizzate con un occhio di riguardo al territorio del triveneto, attraverso un colloquio fitto e continuo con le parti interessate, che hanno confermato le premesse che abbiamo riportato e le motivazioni di cui sopra.*

### **LM: DATA SCIENCE - Classe LM-DATA**

*Le competenze richieste dalle grandi e piccole-medie imprese si articolano in diversi ambiti: data strategy, data governance, e data science. La prima racchiude competenze legate all'analisi dei dati finalizzata a supportare processi e strategie aziendali, data governance comprende competenze legate a garantire la qualità dei dati analizzati, mentre data science richiede competenze per sviluppare modelli previsionali sulla base dei dati esaminati.*

*Il percorso formativo del nuovo corso di laurea magistrale si propone di fornire competenze in questi tre ambiti. In particolare, si farà riferimento alle figure professionali di Data Analyst e Data Scientist, che sono descritte nel seguito di questo documento. Il progetto formativo di questa Laurea Magistrale privilegia, in particolare, gli aspetti informatici, matematico/modellistici e manageriali di tali figure professionali.*

### **LM: PROMOZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO TERRITORIALE E DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE - Classe LM-49**

*Lo sviluppo turistico, economico e culturale dei territori negli ultimi 20 anni ha rappresentato un forte motore di crescita e di trasformazione per molte aree del Paese. In ragione dell'attrattività turistica interi territori hanno plasmato la loro identità con trasformazioni profonde e in taluni casi irreversibili, indirizzandosi verso modelli di business e di sviluppo economico specializzato e settoriale. Nell'ultimo decennio la maturazione di un turismo più articolato, legato a movimenti più brevi e per molti aspetti più selettivi ed esigenti sul piano dell'ospitalità (non solo ricettiva) ha posto il problema dello sviluppo di approcci più attenti alla realtà culturale e ambientale, alla sua gestione e valorizzazione, nonché alla sostenibilità. La complessità di questi fattori concorrenti, lontano dall'essere strutturata sul piano formativo, ha avuto risposte territorialmente differenziate sul piano gestionale e sulle figure impegnate a rispondere alle nuove sfide. Questo ha prodotto dispersione delle iniziative, differenze di linguaggi e approcci e problemi nell'allineamento delle politiche di sviluppo territoriale. Il CdS, pensato per profili, che già hanno affrontato un primo livello di studi territoriali, vuole rispondere a queste esigenze.*

*La risposta a questa complessa articolazione disciplinare, necessaria ad affrontare le sfide socio-economiche dei territori, si ritiene sia quella di sviluppare 'nuove' figure professionali in grado di dialogare con i diversi operatori coinvolti (culturali, economici, giuridici) e capaci di divenire 'manager per la promozione territoriale', affiancando imprese, enti e associazioni. In quest'ottica si ritiene necessario partire da una solida base metodologica che consenta allo studente di considerare con reale competenza i valori dei territori e gli strumenti per il loro studio. Solo in questo modo sarà poi possibile avviare un efficace processo di valorizzazione che tenga conto delle peculiarità dell'area e della sostenibilità delle iniziative (ambientali e sociali).*

*Nell'ambito della presente LM la dotazione del personale docente risulta distribuirsi su n. 6 Dipartimenti dell'Ateneo. Tale diffusione riflette il carattere multidisciplinare e integrato del corso.*





### **L: TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO - Classe L/SNT3**

*L'aumento dei bisogni di prevenzione, diagnosi e cura e la pandemia dovuta al SARS-Cov2 ha evidenziato il ruolo importante e la carenza di professionisti Tecnici Sanitari di Laboratorio Biomedico (TSLB). La richiesta del percorso formativo universitario di Tecnico Sanitario di laboratorio Biomedico è motivata dalla grave carenza di questi professionisti in provincia di Trento sia per gli istituti pubblici del Servizio Sanitario Nazionale e dalla Provincia, sia per i centri diagnostici convenzionati e privati.*

*Si osserva un crescente aumento del fabbisogno di professionisti TSLB per l'alta specializzazione richiesta nell'utilizzo di tecnologie sanitarie sempre più complesse e modelli organizzativi articolati finalizzati a dare risposta alla domanda diagnostica e terapeutica. Le pratiche lavorative dell'ambito della Medicina di Laboratorio ad oggi sono richieste non solo nei laboratori di diagnostica ma comportano il coinvolgimento diretto del TSLB in altri ambiti individuati sia nei contesti ospedalieri sia a livello territoriale attraverso la gestione e l'utilizzo di strumenti/dispositivi di diagnostica denominati Point of Care Testing (POCT) per i quali è previsto nell'immediato futuro un forte incremento della loro diffusione in molteplici attività che a titolo esemplificativo non esaustivo possono essere indicate a livello ambulatoriale, nei reparti di Pronto Soccorso, nei servizi ospedalieri e territoriali, spesso in contesti legati all'urgenza-emergenza.*

*Il cambio generazionale e numerose dimissioni per avvicinamento presso le proprie sedi di residenza da parte di TSLB operanti nel contesto territoriale della Provincia di Trento ha messo in evidenza la necessità di proporre percorsi formativi universitari nell'ottica di garantire continuità, qualità e stabilità nella presenza di lavoratori professionisti sia nei contesti urbani e sia, se non soprattutto, per quanto riguarda i contesti di valle dove la richiesta di competenze legate alla figura del TSLB e di prestazioni diagnostiche in regime ordinario e di urgenza negli ambiti pubblici ospedalieri è sempre di più difficile soddisfazione.*

### **L: TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA - Classe L/SNT3**

*L'aumento dei bisogni di prevenzione, diagnosi e cura e la pandemia dovuta al SARS-Cov2 ha evidenziato il ruolo importante e la carenza di professionisti Tecnici Sanitari di Laboratorio Biomedico (TSLB). La richiesta del percorso formativo universitario di Tecnico Sanitario di laboratorio Biomedico è motivata dalla grave carenza di questi professionisti in provincia di Trento sia per gli istituti pubblici del Servizio Sanitario Nazionale e dalla Provincia, sia per i centri diagnostici convenzionati e privati.*

*Si osserva un crescente aumento del fabbisogno di professionisti TSLB per l'alta specializzazione richiesta nell'utilizzo di tecnologie sanitarie sempre più complesse e modelli organizzativi articolati finalizzati a dare risposta alla domanda diagnostica e terapeutica. Le pratiche lavorative dell'ambito della Medicina di Laboratorio ad oggi sono richieste non solo nei laboratori di diagnostica ma comportano il coinvolgimento diretto del TSLB in altri ambiti individuati sia nei contesti ospedalieri sia a livello territoriale attraverso la gestione e l'utilizzo di strumenti/dispositivi di diagnostica denominati Point of Care Testing (POCT) per i quali è previsto nell'immediato futuro un forte incremento della loro diffusione in molteplici attività che a titolo esemplificativo non esaustivo possono essere indicate a livello ambulatoriale, nei reparti di Pronto Soccorso, nei servizi ospedalieri e territoriali, spesso in contesti legati all'urgenza-emergenza.*

*Il cambio generazionale e numerose dimissioni per avvicinamento presso le proprie sedi di residenza da parte di TSLB operanti nel contesto territoriale della Provincia di Trento ha messo in evidenza la necessità di proporre percorsi formativi universitari nell'ottica di garantire continuità, qualità e stabilità nella presenza di lavoratori professionisti sia nei contesti urbani e sia, se non soprattutto, per quanto riguarda i contesti di valle dove la richiesta di competenze legate alla figura del TSLB e di prestazioni diagnostiche in regime ordinario e di urgenza negli ambiti pubblici ospedalieri è sempre di più difficile soddisfazione.*

### **L: TECNICHE AUDIOPROTESICHE - Classe L/SNT3**

*Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) più del 5% della popolazione mondiale, ovvero 430.000.000 di persone, è affetto da sordità e necessita di un intervento riabilitativo. Di questi 32.000.000 sono bambini.*



*Da un punto di vista clinico l'ipoacusia è costituita da una serie di quadri clinici molto diversi e con differenti livelli di gravità, pertanto anche le opzioni terapeutiche medico-chirurgiche riabilitativo-protetive richiedono un livello elevato di competenze ed un lavoro multidisciplinare. In Italia, secondo lo studio EuroTrack 2022, sebbene il 12,5% della popolazione sia affetto da sordità, solo il 4,4% utilizza regolarmente un apparecchio acustico.*

*I dati di prevalenza dell'ipoacusia, legati in parte all'invecchiamento generale della popolazione ed in parte all'esposizione ai fattori di rischio noti per l'udito, risultano in aumento e con ripercussioni importanti anche su altri aspetti della salute delle persone, quali la vita lavorativa, sociale e di relazione.*

*Esiste una scarsa consapevolezza nella popolazione di cosa sia la sordità, più del 50% delle persone pensa che questa patologia non provochi altri danni collaterali e sono in pochissimi a controllare periodicamente la propria soglia uditiva. Sempre secondo la stessa ricerca italiana, solo il 30% degli intervistati avrebbe effettuato un controllo uditivo negli ultimi 5 anni. Sempre dallo stesso studio emerge come in Italia, rispetto agli altri Paesi Europei, applichi un numero inferiore di protesi acustiche, verosimilmente dovuto agli aspetti legislativi al riguardo.*

*In età pediatrica invece l'inserimento dello screening uditivo neonatale nei LEA (2017) ha fatto sì che in tutti i punti nascita vengano effettuate metodiche di screening uditivo per un intervento diagnostico-riabilitativo precoce. Si sottolinea però che la protesizzazione acustica nel bambino rappresenta spesso una sfida riabilitativa, possibile solo attraverso la presenza di personale adeguatamente formato e in grado di rapportarsi al paziente pediatrico.*

*Queste considerazioni di carattere generale evidenziano la necessità di assicurare figure professionali che si vadano ad inserire in un progetto interdisciplinare di riabilitazione uditiva ed in un ambito più ampio di sensibilizzazione alle problematiche uditive nella popolazione di tutte le fasce di età.*

*In tale contesto è stata analizzata la richiesta di formazione dei Laureati in Tecniche Audioprotesiche per colmare le carenze attuali e degli anni futuri.*

*Il contesto in cui tali competenze possono essere correttamente acquisite è rappresentato proprio dal Corso di Laurea in Tecniche Audioprotesiche, in grado di formare una figura professionale esperta nella riabilitazione uditiva.*

## **L: SCIENZE MOTORIE, SPORT E BENESSERE - Classe L-22**

*Nell'ambito delle consultazioni con le organizzazioni rappresentative a livello locale, il Dipartimento è stato invitato alla riunione periodica delle Federazioni Sportive presieduta dal CONI di Trento e si è svolto un incontro con la sede di Trento della società SPORT e SALUTE S.P.A. al quale hanno anche partecipato rappresentanti della sede centrale di Roma. Durante questi incontri, è stato presentato il progetto di istituzione del CdS, le sue specificità e i principali sbocchi professionali. In generale, si è riscontrato un grande interesse per questo CdS e le molte domande ed interventi hanno dato preziose indicazioni per la sua definizione. Durante la riunione con il CONI è stata segnalata la necessità di prevedere percorsi con specifiche forme di supporto alle attività formative che permettano a studenti/esse atleti/e di frequentare il CdS in combinazione con la loro carriera sportiva. In quest'ottica si prevede una forte collaborazione con il programma TopSport già attivo all'interno dell'Università di Trento. Inoltre, è stata ipotizzata la creazione di un Tavolo territoriale delle Scienze Motorie volto a facilitare il confronto e lo scambio con le parti sociali. Dalla riunione con SPORT e SALUTE S.P.A. è emerso un forte richiamo alla necessità di trattare la didattica dello sport in modo pratico ed esperienziale, essendo l'insegnamento nelle diverse situazioni offerto sia dal sistema scolastico che da quello sportivo una concreta prospettiva lavorativa per coloro che intraprendono il percorso della L-22. È emersa inoltre l'importanza di dedicare particolare attenzione al ruolo dello sport come mezzo di integrazione, sia culturale sia per le disabilità, ed è stato sottolineato come l'apporto delle Scienze Cognitive, spesso omesse o marginali nella formazione in Scienze Motorie, sia utile per il raggiungimento della performance (anche di alto livello), per la abilitazione / riabilitazione e per instaurare corretti stili di vita.*

## **LM: BIOINGEGNERIA - Classe LM-21**

*La Laurea magistrale in Bioingegneria presenta un marcato orientamento al mondo del lavoro. Le esigenze formative e gli ambiti di interesse sono stati individuati in seguito all'analisi condotta da una Commissione interateneo, composta da tre docenti per ognuno degli Atenei del Consorzio, nominati dai rispettivi Rettori, che ha consentito di declinare le caratteristiche del CdS a seguito dell'identificazione dei trend e delle trasformazioni nell'ambito clinico/sanitario, sociale ed economico nel settore della salute e del benessere.*



Ulteriore attenzione è stata rivolta alla generazione di un percorso con obiettivi formativi complementari e sinergici con quello proposto da UniTrento. La proposta di Laurea Magistrale in Bioingegneria offre perciò una lettura aggiornata dei temi più attuali nel settore delle tecnologie biomedicali e per la salute, come la transizione digitale.

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia svolge da molti anni un attento monitoraggio delle proprie attività nell'ambito della ricerca, della didattica e della terza missione, sia a livello nazionale sia internazionale. L'analisi dei risultati elaborati da ANVUR attraverso la VQR 2015-2019 e il confronto delle informazioni raccolte attraverso la predisposizione della Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio e della Scheda Unica Annuale Ricerca Dipartimentale ha messo in luce, tra i vari aspetti, anche la strettissima

correlazione esistente tra ricerca, didattica e rapporti con il territorio di riferimento.

Con il proprio Piano Triennale 2023-2025, Unimore prosegue la politica di costante rafforzamento e aggiornamento della missione educativa che ha rappresentato e continuerà a rappresentare una priorità strategica e mantiene la propria vocazione di Università multidisciplinare sostenendo la valorizzazione della collaborazione interdisciplinare, attraverso un'offerta formativa che copre molteplici aree tematiche - Salute, Scienze, Società e Cultura, Tecnologia, Vita.

### **LM: BIOINGEGNERIA PER LA MEDICINA PERSONALIZZATA - Classe LM-21**

La Laurea magistrale in Bioingegneria per la Medicina Personalizzata è una Laurea con forte orientamento al mondo del lavoro. Le esigenze formative e gli ambiti di interesse sono stati individuati a valle di un accurato lavoro di analisi condotto da due gruppi di lavoro. Il primo interno al Dipartimento di Ingegneria Industriale, composto da due docenti dei settori caratterizzanti, (ING-IND/34 e ING-INF/06), il Direttore di Dipartimento, il Delegato per la Didattica e altri quattro docenti afferenti ai settori affini alla LM-21. Il secondo gruppo di lavoro è una Commissione interateneo, composta da tre docenti per ognuno degli Atenei del Consorzio, nominati dai rispettivi Rettori. Un approfondito lavoro di analisi delle commissioni e di ascolto e dialogo con le parti interessate ha permesso di declinare lo specifico carattere del CdS dopo aver identificato i trend tecnologici e le trasformazioni in atto a livello sanitario, sociale ed economico nel settore della salute e del benessere. Ulteriore attenzione è stata rivolta a disegnare un percorso con obiettivi formativi complementari e sinergici con quello parallelamente proposto da UniMoRe, portando a fattor comune competenze diversificate e valorizzando massimamente quelle presenti nelle diverse sedi. La proposta di Laurea Magistrale in Bioingegneria per la Medicina Personalizzata vuole offrire una lettura aggiornata dei temi più attuali nel settore delle tecnologie biomedicali e per la salute, come la transizione digitale, la sostenibilità e il concetto di One Health con particolare attenzione alle tecnologie per la medicina di precisione e personalizzata.

Un'iniziativa formativa distribuita sul territorio definito dall'asse del Brennero di un Corso di Laurea Magistrale interateneo consente, inoltre, una relazione privilegiata con importanti comparti industriali del settore come il Distretto di Mirandola, il consorzio Tech4life, e il settore ICT per la sanità trentino che comprende, tra gli altri, uno dei maggiori player nazionali nel settore dei sistemi informativi per i servizi sanitari, i poli sanitari e ospedalieri delle quattro province coinvolte dal progetto e un'importante interazione con le lauree in Medicina e Chirurgia a ciclo unico presenti nei tre Atenei.

### **LMCU: Medicina e Chirurgia Integrata con l'Ingegneria (MED-II) - Classe LM-41**

Il Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico (LMCU) in Medicina e Chirurgia Integrata con l'Ingegneria (MED-II) appartiene alla classe LM41 - Classe delle Lauree Magistrali in Medicina e Chirurgia.

Questo Corso di Studi (CdS), affiancandosi alla già esistente LMCU in Medicina e Chirurgia, si propone di formare medici che abbiano anche le competenze di matematica, fisica, e ingegneria dell'informazione necessarie per comprendere e utilizzare al meglio le nuove tecnologie di cui la medicina si sta arricchendo, nonché contribuire al loro ulteriore sviluppo.

Al termine del percorso, il laureato in MED-II avrà acquisito tutte le competenze necessarie a conseguire l'idoneità medica nell'ottica della laurea abilitante, ma potrà anche porsi come figura in grado di interagire più facilmente con il mondo industriale che sviluppa nuove tecnologie per la medicina. In tal senso, oltre alle tipiche conoscenze e competenze in ambito medico, a differenza del laureato nel tradizionale LMCU in Medicina e Chirurgia, il laureato in MED-II avrà acquisito anche nozioni e abilità utili per contribuire alla realizzazione dell'ospedale della medicina del futuro, che, andando oltre al concetto di telemedicina, non potrà prescindere dall'uso di intelligenza artificiale, sistemi robotici, biosensori e digital twin.

## 5. L'ANALISI DI SOSTENIBILITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

In sede di programmazione e attivazione dell'offerta formativa per il prossimo anno accademico è necessario considerare nel complesso la disponibilità delle risorse economico-finanziarie, di docenza e strutturali, indispensabili per svolgere al meglio le attività didattiche che si prevede di erogare, garantendone quindi la sostenibilità nel medio-lungo periodo.

Laddove esplicitamente previsto, la sostenibilità viene declinata in base ai criteri definiti dalla normativa e dalle indicazioni ANVUR, come nel caso delle risorse di docenza; negli altri casi (risorse strutturali) vengono riportate delle analisi interne svolte in base alle fonti informative attualmente disponibili.

La sostenibilità dell'offerta formativa viene quindi declinata nelle seguenti accezioni:

- a) **sostenibilità economico-finanziaria**: misurata attraverso gli indicatori di sede definiti in attuazione degli artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. 29 marzo 2012 n°49 e definiti come indicatori per la valutazione periodica in base al DM 1154/2021: ISEF, indicatore sostenibilità economico-finanziaria;
- b) **sostenibilità in termini di docenza**, rispetto a:
  - i. i requisiti necessari per l'accreditamento dei CdS (cosiddetti "docenti di riferimento"), di cui all'allegato A lettera b) del DM 1154/2021;
  - ii. la quantità di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile (ex DID), così come definito nel requisito di accreditamento periodico R1C3 delle Linee Guida per l'accreditamento periodico dell'ANVUR (2017);
- c) **sostenibilità in termini di strutture**, misurata attraverso l'analisi dell'occupazione delle aule da parte dei Corsi di Studio attivati nell'anno accademico 2021-22, svolta dalla Direzione Didattica e Servizi agli Studenti in base ai suggerimenti operativi riportate nelle Linee guida per la progettazione in Qualità dei Corsi di Studio di nuova istituzione per l'a.a. 2022-23 (ANVUR) in merito alla descrizione delle strutture effettivamente messe a disposizione dei Corsi di Studio.

### a) La sostenibilità economico-finanziaria

L'indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF), così come definito dal D.Lgs. 49/2012, viene considerato, in primo luogo, per l'attivazione di nuovi CdS. Infatti, l'art.4 comma 3 del DM 1154/2021 prevede che, nel caso l'Ateneo presenti CdS con un piano di raggiungimento dei requisiti di docenza, si possano attivare un numero di nuovi CdS nel limite del 2% dei CdS già attivati e salvo il superamento della soglia dell'indicatore ISEF (pari a 1).

Il prospetto seguente illustra la situazione dell'ISEF dell'Ateneo di Verona nel corso degli ultimi cinque anni.

In mancanza dei dati certificati per gli anni 2023 e 2024 si prende a riferimento l'ISEF stimato, con la precisazione che le stime effettuate dall'Ateneo sulla base dei dati interni (costo del personale, stima FFO) risultanti dai rispettivi bilanci di Ateneo, sono ispirati a criteri di massima prudenza, come si evince dal confronto delle stime degli anni precedenti con i dati certificati. E' verosimile quindi aspettarsi che anche per il 2023 e 2024 i valori ISEF certificati MUR siano in misura confortante superiori ai dati stimati e che la riduzione del valore ISEF sia quindi molto limitata.

Indicatore ISEF	2020	2021	2022	2023	2024
ISEF certificato MUR, fonte banca dati PROPER	1,21	1,25	1,24	N.D.	N.D.
ISEF stimato UNIVR, calcolato su dati di Bilancio	1,11	1,10	1,10	1,08	1,07

### b) La sostenibilità in termini di docenza

La sostenibilità in termini di docenti di riferimento, così come richiesti dall'allegato A lettera b) del DM 1154/2021, viene verificata dal Nucleo di Valutazione in occasione del parere sull'attivazione di nuovi CdS per l'a.a. 2024/25 a cui si fa quindi rimando. In particolare, il NdV ha espresso parere favorevole nelle sedute del 17 e 22 novembre 2023.

Inoltre, la verifica ex post effettuata dal MUR sui requisiti di docenza sui corsi attivati nell'a.a. 2023/24, pubblicata nel portale SUA-CdS nel mese di dicembre 2023, rileva una situazione di mantenimento del pieno assolvimento dei requisiti di docenza.

Un ulteriore parametro per analizzare la sostenibilità dell'offerta formativa in termini di docenza veniva suggerito dall'ANVUR in AVA2 (Requisito R1C3) dal rapporto 'teorico' fra la quantità di ore di didattica erogata e la quantità di ore di didattica erogabile (c.d. DID). L'indicatore in parola calcola il rapporto tra la quantità di ore di docenza erogata dai Dipartimenti e dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia rispetto alla quantità di ore di docenza 'teorica' erogabile, intesa come potenziale 'teorico' calcolato attribuendo 120 ore ai professori a tempo pieno, 90 ai professori a tempo definito e 60 ore ai ricercatori a tempo determinato e di ruolo. Si ricorda che l'ANVUR definiva come buona prassi che tale rapporto non superasse l'unità. Sulla base di tali regole di calcolo, utilizzando il numero di ore di didattica erogata presenti nella SUA-CdS, il rapporto didattica erogata/erogabile a livello di Ateneo si attesta a 0,9, sia per l'A.A. 2021/22 che per l'A.A. 2022/23. Si precisa che ad oggi non sono disponibili i dati SUA-CdS dell'A.A. 2023/24.

#### Rapporto 'teorico' tra didattica erogata/erogabile secondo le regole di AVA2 (Req. R1C3)

DIPARTIMENTO/FACOLTA'	A.A. 2021/22			A.A. 2021/22		
	DIDATTICA EROGABILE	DIDATTICA EROGATA	Rapporto EROGATA/EROGABILE	DIDATTICA EROGABILE	DIDATTICA EROGATA	Rapporto EROGATA/EROGABILE
Dip Culture e civiltà	7.020	7.020	1,0	7.740	7.970	1,0
Dip Biotecnologie	6.060	6.884	1,1	7.140	7.616	1,1
Dip Informatica	7.830	9.852	1,3	8.590	10.702	1,3
Dip Lingue e LLSS	5.940	7.572	1,3	6.420	8.082	1,3
Dip Management	5.820	4.531	0,8	6.090	4.423	0,7
Dip Scienze economiche	5.070	4.770	0,9	4.950	4.752	1,0
Dip Scienze giuridiche	6.090	5.154	0,8	6.540	5.594	0,9
Dip Scienze umane	6.420	8.082	1,3	6.660	8.397	1,3
Fac Medicina e Chirurgia	28.800	19.292	0,7	30.450	20.586	0,7
<b>Totale complessivo</b>	<b>79.050</b>	<b>73.157</b>	<b>0,9</b>	<b>84.540</b>	<b>78.122</b>	<b>0,9</b>

Ore di didattica erogata: elaborazione Ateneo su fonte dati SUA-CdS

Ore di didattica erogabile: elaborazione Ateneo su dati interni

Con AVA3, ANVUR non chiede più agli atenei di calcolare l'andamento del DID. Infatti, con il Requisito B.5.1.1 viene verificato che gli atenei adottino strumenti di monitoraggio della qualità di ore di docenza erogata dai dipartimenti.

A tal riguardo, da diversi anni, l'Ateneo di Verona ha associato ai consueti strumenti di verifica dei compiti formativi assegnati anche una vera e propria analisi quantitativa della didattica, con la quale sono attentamente monitorati sia il potenziale didattico dei docenti che la sua saturazione in termini di ore di didattica erogata a livello di ateneo, dipartimento, SSD e ovviamente per singolo docente. Nello specifico, il calcolo del potenziale didattico tiene conto non solo del ruolo del docente (professore, ricercatore a tempo determinato o di ruolo) e del regime di impegno (tempo pieno/tempo definito), ma anche delle aspettative, dei congedi, dei passaggi di ruolo in corso d'anno, delle cessazioni, nonché delle programmazioni di reclutamenti futuri. Inoltre, per i ricercatori a tempo determinato, il potenziale varia da una soglia minima a una soglia massima, prefissate per ciascuna tipologia (tipo A e tipo B), in base alle ore di carico didattico attribuite. Anche le ore che concorrono alla saturazione del potenziale sono calcolate in base a delle regole precise. Nello specifico, per i professori e i ricercatori a tempo determinato rientrano nel carico didattico: i) le ore degli insegnamenti in TAF A, B, e C; ii) le ore di insegnamenti in TAF D, solo se definiti esplicitamente nei piani didattici; iii) le attività didattiche di tipologia E ed F nei casi in cui si tratti di settori di Informatica INF/01 e ING-INF/05 e di Lingue dell'Unione Europea (L-LIN/XX), purché non già presenti nel medesimo corso di studio come insegnamenti con TAF A, B e C con il medesimo settore scientifico disciplinare; iv) l'attività didattica erogata nei corsi di dottorato di Ateneo e inter-ateneo fino a un massimo di 20 ore certificate; v) l'attività didattica erogata nelle Scuole di Specializzazione dell'area medica per un massimo di 20 ore certificate per i corsi di specializzazione vecchio ordinamento (ex D.M. 1 agosto 2005) e fino alla loro conclusione e per il numero di ore determinato dal Decreto Interministeriale per le Scuole riordinate (ex D.M. 4 febbraio 2015 n. 68); vi) l'attività didattica "svolta in reparto" (internati assistenziali) per il corso di laurea a ciclo unico in Medicina e Chirurgia o l'attività didattica pratica svolta negli ambulatori odontoiatrici (tirocini) per il corso di laurea a ciclo unico in Odontoiatria e Protesi Dentaria, fino a un massimo di 20 ore certificate; vii) l'attività didattica erogata nella Scuola di Specializzazione delle professioni legali fino a un massimo di 20 ore certificate; viii) le ore erogate nei corsi di laurea delle professioni sanitarie con sede diversa da Verona.





Per i ricercatori di ruolo, invece, rientrano nel carico didattico: i) le ore degli insegnamenti in TAF A, B, e C; ii) le ore di insegnamenti in TAF D, solo se definiti esplicitamente nei piani didattici; iii) le attività didattiche di tipologia E ed F nei casi in cui si tratti di settori di Informatica INF/01 e ING-INF/05 e di Lingue dell'Unione Europea (L-LIN/XX), purché non già presenti nel medesimo corso di studio come insegnamenti con TAF A, B e C con il medesimo settore scientifico disciplinare; iv) l'attività didattica erogata nei corsi di dottorato di Ateneo e inter-ateneo fino a un massimo di 20 ore certificate.

In caso di proposte di istituzione di nuovi corsi di studio e di modifica ai corsi già esistenti, l'Ateneo effettua inoltre un'analisi preventiva sugli eventuali costi aggiuntivi correlati alle nuove proposte. A tal fine, vengono evidenziate le ore aggiuntive relative alla nuova offerta formativa (che viene attivata per la prima volta nell'A.A. 2023/24), tali ore vengono sommate a quelle già esistenti sui rispettivi Settori Scientifico Disciplinari (SSD) riferiti sempre all'offerta formativa 2023/24. Rapportando il monte ore complessivo al numero dei docenti presenti in Ateneo, si desume il numero di ore non coperte dal potenziale dei docenti e, di conseguenza gli eventuali costi stimati per il medesimo A.A. 2023/24. La stima di eventuali costi è analizzata con attenzione dal Delegato alla Didattica che, sulla scorta di una deliberazione del Senato Accademico adottata dall'A.A. 2020/21, suggerisce ai CdS l'adozione delle opportune misure correttive per il contenimento della stessa. Tutto questo iter viene formalizzato tramite delibere degli Organi di Governo.

### c) La sostenibilità in termini di strutture

Coerentemente con quanto previsto nel Modello AQ, il PdQ, nel Rapporto di monitoraggio sul funzionamento del sistema AQ disponibile nella pagina web di Ateneo, sintetizza le criticità emerse nei Rapporti di Riesame dei CdS e nelle Relazioni delle CPDS sulle strutture, sugli strumenti e sui servizi a supporto della didattica, nonché le risposte degli organi/strutture a cui per competenza vengono segnalate le criticità identificate.

L'adeguatezza delle strutture dell'Ateneo a disposizione per l'attività didattica viene rilevata anche tramite l'indagine Almalaurea "Profilo dei laureati", tramite questionario sottoposto a tutti gli studenti in procinto di laurearsi.

Ogni anno, inoltre, si effettua una verifica dell'occupazione delle aule (in termini di prenotazione delle stesse per attività didattiche) in due momenti: all'inizio del primo semestre di lezione e all'inizio del secondo semestre di lezione.

Nel 2023 la verifica dell'occupazione delle aule, per quanto riguarda il secondo semestre 2022/23, si è svolta nella settimana centrale di marzo (dal 13 al 17 marzo) e, per quanto riguarda il primo semestre 2023/2024, si è svolta nella seconda settimana di ottobre (dal 9 al 13 ottobre), prendendole come settimane con lezioni "a regime" e con i posti a sedere in aula occupabili al 100%.

I dati, oggetto dell'analisi, sono stati estrapolati dal gestionale prendendo come riferimento gli orari dalle 8.30 alle 19.30 dal lunedì al venerdì. L'analisi tiene conto esclusivamente delle aule ad uso lezioni frontali, quindi sono escluse le sale riunioni, sale dottorandi, laboratori e aule informatiche.

Si riportano di seguito le percentuali di occupazione media per polo didattico, nelle settimane di riferimento, con la precisazione che una possibile ottimizzazione dell'occupazione delle aule deve necessariamente tener conto di fattori quali, ad esempio: il numero degli studenti frequentanti rispetto ai posti disponibili in aula, la dotazione tecnologica nell'aula rispetto agli obiettivi formativi previsti per ciascun insegnamento, la distanza tra le aule rispetto agli orari delle lezioni, le sovrapposizioni con altre lezioni del medesimo corso e anno di frequenza, etc.

PERIODO: da lunedì 13 a venerdì 17 marzo 2023 dalle 8.30 alle 19.30

		% occupazione media
<b>Polo di Veronetta</b> (CdS dell'Area Umanistica e di Economia)	1) Chostro Santa Maria delle Vittorie	60,31%
	2) Ex palazzo di economia	62,79%
	3) Ex istituto Orsoline	52,19%
	4) Palazzo di lettere nuovo	67,77%
	5) Palazzo di lingue	70,85%
	6) Vicolo Campofiore	36,37%
	7) Palazzo Zorzi	36,47%
	8) Polo Zanotto	69,64%
	9) Santa Marta	50,58%
	10) Silos ponente	67,03%
<b>Polo Giuridico</b>	1) Palazzo Montanari	61,27%
	2) Palazzo ICISS	45,91%



<b>Polo di Medicina e Chirurgia</b>	1) Ex area Gavazzi	51,82%
	2) Istituti biologici blocco A	67,28%
	3) Istituti biologici blocco B	19,09%
	4) Lente didattica	48,12%
	5) Palazzina medicina legale	11,67%
	6) Piastra odontoiatrica	42,43%
<b>Polo di Scienze e Ingegneria</b>	1) Ca' Vignal 1	60,83%
	2) Ca' Vignal 2	62,64%
	3) Ca' Vignal 3	63,03%
	4) Ca' Vignal 3 – Piramide	61,52%
	5) Villa Ottolini Lebrecht	32,96%
<b>Polo di Scienze Motorie</b>	1) Palazzo ex ISEF	26,67%
	2) Palazzo Gavagnin	33,49%

PERIODO: da lunedì 9 a venerdì 13 ottobre 2023 dalle 8.30 alle 19.30

		% occupazione media
<b>Polo di Veronetta (CdS dell'Area Umanistica e di Economia)</b>	1) Chiostro Santa Maria delle Vittorie	59,47%
	2) Ex palazzo di economia	63,53%
	3) Ex istituto Orsoline	46,34%
	4) Palazzo di lettere nuovo	75,13%
	5) Palazzo di lingue	77,85%
	6) Vicolo Campofiore	37,88%
	7) Palazzo Zorzi	36,47%
	8) Polo Zanotto	64,64%
	9) Santa Marta	49,97%
	10) Silos ponente	66,55%
<b>Polo Giuridico</b>	1) Palazzo Montanari	51,17%
	2) Palazzo ICISS	34,85%
<b>Polo di Medicina e Chirurgia</b>	1) Ex area Gavazzi	40,49%
	2) Istituti biologici blocco A	63,68%
	3) Istituti biologici blocco B	31,82%
	4) Lente didattica	54,29%
	5) Palazzina medicina legale	27,58%
	6) Piastra odontoiatrica	34,75%
<b>Polo di Scienze e Ingegneria</b>	1) Ca' Vignal 1	66,97%
	2) Ca' Vignal 2	70,00%
	3) Ca' Vignal 3	66,20%
	4) Ca' Vignal 3 – Piramide	53,18%
	5) Villa Ottolini Lebrecht	15,27%
<b>Polo di Scienze Motorie</b>	1) Palazzo ex ISEF	22,34%
	2) Palazzo Gavagnin	29,55%

Alla verifica dell'occupazione delle aule in termini di prenotazione delle stesse per attività didattiche, nelle medesime settimane si affianca una verifica della occupazione delle aule in termini di presenza degli studenti nelle aule.

La verifica viene svolta dal personale delle segreterie, tutor, 150 ore, ecc, con ingressi direttamente nelle aule per contare il numero dei presenti.